

 	Bimestrale	Data	01-2023
		Pagina	8/9
		Foglio	1 / 2

RISPARMIO PROTETTO

Le banche sono da sempre un'ottima fonte di ispirazione per la satira. Alcune battute sono addirittura diventate proverbiali. Una per tutte: «Le banche prestano soldi solo a chi non ne ha bisogno». Si sa, per gli istituti di credito la principale strada per ridurre i rischi di insolvenza è chiedere quante più garanzie è possibile. Ma neppure queste sono sufficienti a rendere solide le banche, che sono organismi intrinsecamente fragili. Non è un'esagerazione, bensì un dato di fatto. Tant'è che l'aver saputo costruire intorno a questo dato di realtà modelli matematicamente coerenti è valso ai suoi autori il premio Nobel per l'Economia. Per l'esattezza l'ultimo, pochi mesi fa, vinto dagli economisti Douglas Diamond e Philip Dybvig e dall'ex presidente della Fed, Ben Bernanke (non per la sua attività di banchiere centrale d'America, ma per la sua ricerca accademica).

Trasformare le scadenze

La vulnerabilità delle banche sta nel motore che usano per generare profitti, un motore formidabile perché capace di trasformare le scadenze brevi in quelle lunghe, ma i cui ingranaggi sono molto delicati. È infatti grazie all'attività bancaria che prodotti a breve termine, come i depositi dei risparmiatori, riescono a diventare investimenti a lungo termine, prestiti alle imprese e mutui per la casa. Questo processo di "trasformazione delle scadenze" — ben remunerato, va detto, da interessi e commissioni — ha anche una funzione sociale, perché permette alle persone e alle imprese di realizzare progetti altrimenti irrealizzabili, e all'economia di crescere e prosperare. Consentire da un lato ai risparmiatori di prelevare in qualsiasi momento i soldi depositati sul conto e dall'altro ad aziende e famiglie di ripagare il proprio debito negli anni presuppone però valutazioni e calcoli complessi, oltre che notevoli capacità predittive.

La causa, non la conseguenza

Ma, anche quando queste operazioni sono portate a termine con il massimo rigore, la fragilità delle banche di

fronte alle crisi permane, come hanno dimostrato Bernanke, Diamond e Dybvig. Se si diffonde la voce, anche del tutto infondata, secondo cui una banca naviga in cattive acque e i correntisti stanno ritirando i risparmi, tutti i depositanti della stessa banca saranno indotti a svuotare il conto prima che le risorse si esauriscano, scatenando la corsa agli sportelli (in inglese bank run). In mancanza di interventi e rassicurazioni da parte della banca centrale e del governo, il collasso dell'istituto di credito è certo, con possibili conseguenze per l'intero sistema creditizio. La corsa agli sportelli può quindi portare al crollo di un'economia invece che esserne la conseguenza: la classica profezia che si autoavvera.

La sicurezza sulla carta

Dopo questa premessa è più facile intendersi sul concetto di "solidità" applicato alle banche: tutte le volte che lo si evoca — vale anche per questa inchiesta — ci si riferisce sempre al fatto che la banca ha i fondamentali in ordine, cioè è ben patrimonializzata e ha un basso livello di esposizione a crediti deteriorati. Questo, come si è detto, non la mette al riparo dai marosi del mercato e non solo. Certo, non si può negare che avere i risparmi in un istituto di credito in buona salute — nella nostra indagine sono quelli che ottengono il massimo delle stelle, cinque — offre maggiore tranquillità in caso di crisi finanziaria. Ma poiché certezze non ce ne sono, meglio essere prudenti. Ecco perché anche ai clienti delle banche a cinque stelle consigliamo di non superare i 100mila euro di deposito, cifra massima che in caso di fallimento viene rimborsata dal Fondo interbancario di tutela dei depositi (www.fitd.it) oppure dal Fondo di garanzia dei depositanti delle banche di credito cooperativo (www.fgd.it).

SEBBENE GLI ISTITUTI DI CREDITO CHE OFFRONO IL MASSIMO DELLA SOLIDITÀ FINANZIARIA SIANO PASSATI IN POCHI MESI DA 63 A 89, L'ORIZZONTE RESTA INCERTO

bcc.it), se si è clienti di una Bcc. Il limite di copertura è garantito per depositante e per banca, pertanto se il conto cointestato tra due persone la garanzia è su 200mila euro.

Sotto la lente 250 banche

Ma come si presentano le banche di fronte alle inevitabili difficoltà che la contrazione dell'economia porta con sé? Gli esperti di Altroconsumo Investi che hanno condotto l'analisi dei bilanci e



InPratica

Conoscere le banche per tutelare i tuoi risparmi

- Con la nostra guida potrai:
1. conoscere e usare i servizi offerti dagli istituti di credito
 2. sapere come accedere ai finanziamenti
 3. orientarti tra gli investimenti

La bussola in un libro
Guida alla banca
Tua con un contributo di 1,95 €

www.altroconsumo.it/inpratica

RISCHIO FINANZIARIO

Quali soluzioni adottare? Segui le stelle

Abbiamo valutato la solidità dei principali istituti di credito italiani (circa 250), partendo dai bilanci pubblicati. Il giudizio va da una massimo di cinque stelle, per le banche più sicure, al minimo di una stella, per quelle meno affidabili. Per ciascun livello di valutazione, ecco cosa ti conviene fare con i risparmi.

Ecco le 89 banche migliori. Scopri se la tua è tra queste

Nell'elenco qui sotto trovi le banche più affidabili, con cinque stelle. Quelle che invece hanno ottenuto il minimo (una stella) sono due: Cassa di Risparmio di Orvieto e Banca Carige. Puoi consultare la classifica delle 250 banche analizzate su altroconsumo.it/classificabanche

LE BANCHE A CINQUE STELLE

Banca Agricola Popolare di Ragusa	Banco Fiorentino - Mugello Impruneta Signa - CC	BVR Banca - Banche venete riunite
Banca Centro Lazio Credito Cooperativo	Banco Marchigiano	Cassa Centrale Banca - Gruppo bancario
Banca Consulia	Bcc Bellegra	Cassa Rurale Alta Valsugana Bcc
Banca del Piceno	Bcc degli Ulivi - Terra di Bari	Cassa Rurale e Artigiana di Boves
Banca del Veneto Centrale	Bcc del Metauro	Cassa Rurale Fvg
Banca della Valsassina Credito Cooperativo	Bcc dell'Alto Tirreno della Calabria - Verbicaro	Cassa Rurale Valsugana e Tesino BCC
Banca delle terre venete	Bcc di Alberobello Sammichele e Monopoli	CRA Banca Campania Centro
Banca di Arborea Bcc	Bcc di Barlassina	CRA dell'Agro Pontino Bcc
Banca di Bologna Credito Cooperativo	Bcc di Bene Vagienna	CRA di Cantù Bcc
Banca di Pesaro Credito Cooperativo	Bcc di Brescia	CRA di Castellana Grotte Credito Cooperativo
Banca di Udine Credito Cooperativo	Bcc di Buccino e dei Comuni Cilentani	Credifriuli Credito Cooperativo
Banca Don Rizzo Credito Cooperativo della Sicilia Occidentale	Bcc di Canosa-Loconia	Credito Cooperativo Centro Calabria
Banca Ifigest (gruppo)	Bcc di Caravaggio Adda e Cremasco - Cassa rurale	Credito cooperativo di Anagni
Banca Malatestiana Credito Cooperativo	Bcc di Cassano delle Murge e Tolve	CC Ravennate, Forlivese e Imolese
Banca Mediolanum (gruppo)	Bcc di Castiglione Messer Raimondo e Pianella	CC Valdarno Fiorentino Banca di Cascia
Banca Mediolanum Spa	Bcc di Fano	Cru di Trento Bcc
Banca per lo Sviluppo della Cooperaz. del Credito	Bcc di Leverano	Cru Novella ed Alta Anania
Banca Popolare del Cassinate	Bcc di Napoli	Cru Val di Non Bcc
Banca Popolare del Lazio	Bcc di Ostra e Morro d'Alba	Cru Val di Sole
Banca Popolare Pugliese	Bcc di Ostra Vetere	Extra Banca
Banca Prealpi San Biagio	Bcc di Pachino	FCA Bank (gruppo)
Banca Profilo (spa)	Bcc di Pratola Peligna	FinecoBank
Banca Progetto spa	Bcc di San Giovanni Rotondo	Guber Banca
Banca Promos	Bcc di Staranzano e Villesse	Istituto per il credito sportivo
Banca Santa Giulia	Bcc di Triuggio e della Valle del Lambro	Mediocredito del Friuli
B. Territori del Monviso CC di Casalgrasso e Sant'Albano Stura	Bcc Felsinea	Mediocredito del Trentino
Banca Veronese	Bcc G. Toniolo di San Cataldo	PrimaCassa Credito Cooperativo FVG
Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana - CC	Bcc la Riscossa di Regalbuto	Riviera Banca
Banco di Sardegna	Bcc San Marzano di San Giuseppe	Romagna Banca Credito Cooperativo
	Bcc Santeramo	Unicredit (spa)

Banche con un giudizio di solidità di cinque stelle (nell'ipotesi di un livello minimo di CeT 1 ratio pari al 7% e Total capital ratio del 10,5%). Elaborazione Altroconsumo sulla base degli ultimi dati di bilancio resi noti pubblicamente dalle banche al 29 settembre 2022.